

cali o dei privati, non può il Governo permettersi che quel tanto di tutela, che si risolve, direi quasi, in una parziale espropriazione, la quale sia giustificata dall'interesse pubblico.

Perchè non bisogna dimenticare che il sacrosanto diritto di proprietà, per quanto si sia venuto modificando, cogli ordinamenti civili, attraverso i secoli, resta pur sempre un diritto intangibile, salvo il caso in cui si tratti del principio dell'utilità pubblica, la quale deve essere luminosamente dimostrata.

Non continuo oltre. Ho fiducia che l'onorevole ministro vorrà tener conto di queste mie modeste, ma convinte osservazioni. (*Benissimo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Amicis.

De Amicis. Non farò un discorso, perchè credo imminente la discussione della legge forestale, e parmi che quella sia la vera sede per discutere ampiamente dell'argomento. Rivolgerò semplicemente poche domande all'onorevole ministro.

Perchè gli alunni di Vallombrosa, quando escono dall'istituto, non sono nominati subito sotto-ispettori aggiunti, a norma dell'avviso di concorso per l'ammissione? Gli alunni, che sono entrati nella scuola con l'affidamento che, appena espletati i corsi, sarebbero stati nominati sotto-ispettori aggiunti, con lo stipendio di 1200 lire, si mandano, invece, alle loro case, dove restano per lungo tempo a carico delle famiglie. Poi, per grazia, vengono assunti in servizio col grado di sorveglianti forestali, con lo stipendio di lire 58 lorde, e con l'obbligo di vestire la divisa, la quale si è voluta bella e costosa.

Fulci Nicolò, *sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.* Decente!

De Amicis. Sarà decante; ma è anche costosa. E con 58 lire al mese, che, dedotta la ricchezza mobile, si riducono a 52 o 53, non c'è da stare allegri!

Le domando onorevole ministro: crede Ella che i sorveglianti con un tale stipendio mensile possano fare con coscienza il loro dovere? Crede Ella che dai sotto-ispettori forestali, con lo stipendio di 1200 lire, che non basta nemmeno per vestirsi e per mangiare, possa pretendersi una efficace direzione del servizio?

Intende Ella perciò di presentare un nuovo organico, che migliori la carriera e lo stipendio del personale forestale?

Tali domande le rivolgo ora, perchè ri-

tengo necessario che contemporaneamente alla nuova legge forestale debba essere presentato il disegno di legge per la riforma dell'organico del personale. Credo che in materia di sorveglianza forestale non debba essere applicata la teorica del reprimere, ma quella del prevenire, poichè a nulla giova constatare i danni, quando i boschi siano stati già devastati. Nei boschi sia di demanio dello Stato, sia dei Comuni, i danni si debbono impedire con una sorveglianza attiva ed intelligente. Si può ciò ottenere con un personale scarsamente retribuito?

Non aggiungo altro per oggi, ed aspetterò le sue risposte.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Morgari.

Morgari. L'onorevole De Amicis deplora che gli ispettori forestali siano pagati a 1200 lire, e quindi crede necessario un nuovo organico. Ma egli propone aumenti di spesa, senza indicare donde vanno tratti i fondi necessari; non propone dove andrebbero fatte le riduzioni per sopperire a questo aumento. Quantunque non abbia pensato di presentare un emendamento a questo capitolo 67, poichè si tratta di un servizio davvero importante, osservo che dovrebbe esserne aumentato lo stanziamento, con relativa diminuzione di fondi in altre spese meno utili.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pinchia.

(*Non è presente.*)

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura.

Baccelli Guido, *ministro di agricoltura, industria e commercio.* Ma al mondo accadono strane cose! Io, che sono un Don Desiderio, disperato per eccesso di buon cuore, che vorrei vedere tutti felici, tutti contenti, qui stamane mi sono sentito fischiare alle orecchie il titolo di tiranno...

Voci. No! no!

Baccelli Guido, *ministro di agricoltura, industria e commercio.* ... che conviene a me come una mitra di vescovo in capo a Megera.

La questione degli alberi è grave. È vero; io forse nella legge fui troppo reciso, come accade di esserlo in presenza di pericoli e di danni supremi. Lo spettacolo di tre milioni di ettari di terra devastati e di 60 o 70 milioni, che ogni anno spendiamo a ricomprare legname; senza contare le spese per acquisti di parte di legno, dei dispendi molto maggiori cui ci obbligano le pubbliche e sempre ricorrenti sventure delle frane e delle inondazioni, del territorio nazionale dan-